



VENDEMMIA/ PROSECCO E AMARONE SUPERSTAR



TESORO Vigneti di Prosecco a Valdobbiadene. Per il vino veneto è record

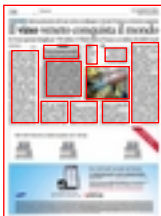
Vino veneto, vendite record E l'Italia sorpassa la Francia

VENDEMMIA Sale la produzione del 5 per cento e si allargano i mercati: Prosecco e Amarone superstar

Il vino veneto conquista il mondo

In 6 mesi esportate bottiglie per 736 milioni. E l'Italia batte la Francia: un milione di ettolitri in più

Daniela Boresi



Questa volta non si tratta di una incollatura, è un distacco vero e proprio. Uno di quelli che ti fanno quasi accorciare la falcata in dirittura d'arrivo, tanto ormai è fatta. L'Italia batte la Francia a suon di bicchieri. A sancire la superiorità dell'Italia è la vendemmia 2013: una produzione stimata attorno ai 45 milioni di ettolitri, contro i 44 della blasonata antagonista. Ad alzare i calici in segno di vittoria è la Coldiretti secondo la quale i dati sulle esportazioni made in Italy del 2013 segnano «un record storico», «con un valore delle vendite che raggiunge per la prima volta i 5 miliardi di euro per effetto di un aumento del 9 per cento degli acquisti oltre confine».

È in questo quadro alquanto roseo il Nordest fa sicuramente la parte del leone. I vini del Veneto occupano in valore una quota pari al 30,8 per cento del totale nazionale, pari a un miliardo 443 milioni di euro del 2012, quota confermata anche per i primi sei mesi dell'anno corrente con oltre 736 milioni di valore di vino esportato. Il governatore Luca

Zaia esulta, «se per quanto riguarda i dati complessivi sulla produzione vitivinicola nazionale guardiamo i francesi con lo specchio retrovisore, a conferma di uno stabile sorpasso, il Veneto si conferma sempre e decisamente al primo posto in Italia per la produzione di uve da vino, ma soprattutto per Doc e Igp»,

commenta. E i numeri confermano.

Secondo i dati elaborati da Assoenologi infatti rispetto alla vendemmia 2012 il veneto segna un +5 per cento, determinato soprattutto dall'entrata in produzione di nuovi vigneti. Le previsioni parlano oltretutto di "vini di buona qualità con diverse punte di

ottimo, con un buon profilo aromatico e un quadro acido interessante soprattutto per le qualità più precoci".

Un po' meno bene per il Friuli Venezia Giulia dove la produzione è leggermente in flessione. Secondo l'Assoenologi "la produzione si presenta qualitativamente buona, anche se un po' in calo rispetto al

2012 in particolare per il Pinot Grigio, Tocai Friulano, Chardonnay, Cabernet Franc e Merlot, mentre il pro-secco (Glera) presenta un incremento del 10 per cento".

Ma è l'esportazione di vino a fare grande il Veneto. A fare segnare il miglior risultato al di fuori dai confini nazionali - sottolinea la Coldiretti - è lo spumante italiano la cui domanda cresce addirittura del 19 per cento nel 2013.

«Un risultato economico di cui bisogna ringraziare l'impegno collettivo di imprenditori grandi e piccoli, organizzazioni, consorzi e istituzioni, che si traduce da anni nel primato assoluto dell'export italiano. I numeri non dicono tutto, ma sono fondamentali in un momento nel quale, come testimoniano gli studi dell'Organizzazione internazionale della vigna - conclude Zaia - la produzione mondiale sale ma sale contestualmente la produzione di vini di qualità. Settore al cui interno il Veneto ha saputo inserirsi con alcune novità planetarie, con vini come Amaron e Prosecco». E tra tutti i vini che fanno grande il "Nordest del calice" questi ultimi due all'estero stanno conquistando sempre più mercati.

© riproduzione riservata

Il presidente Zaia:
**«Questi numeri
 non dicono tutto,
 c'è pure qualità»**



IL RECORD

Il Veneto registra un incremento del 5 per cento della raccolta di uve, oltretutto di qualità eccellente

PADOVA

Trenta scienziati mondiali per salvare le api dai pesticidi

L'agricoltura - a livello globale - sta registrando un incremento dell'uso di pesticidi che presentano elevati livelli di tossicità, in particolare per le api. Questa "impennata chimica" può rappresentare una grave minaccia per la biodiversità e l'ecosistema, che vanno invece salvaguardati. Allo scopo di individuare i rischi che possono derivare per l'ambiente e la salute pubblica un gruppo di scienziati appartenenti a vari Paesi ha dato vita, nel 2009, ad una "Task Force" sui pesticidi sistemici. Una trentina di questi esperti sarà a Padova e Legnaro da domani all'8 novembre in occasione del 7° Simposio Internazionale sui pesticidi sistemici. L'evento vede in prima fila anche Veneto Agricoltura e Università di Padova.